

INSEGNAMENTO A DOMICILIO IN UGANDA

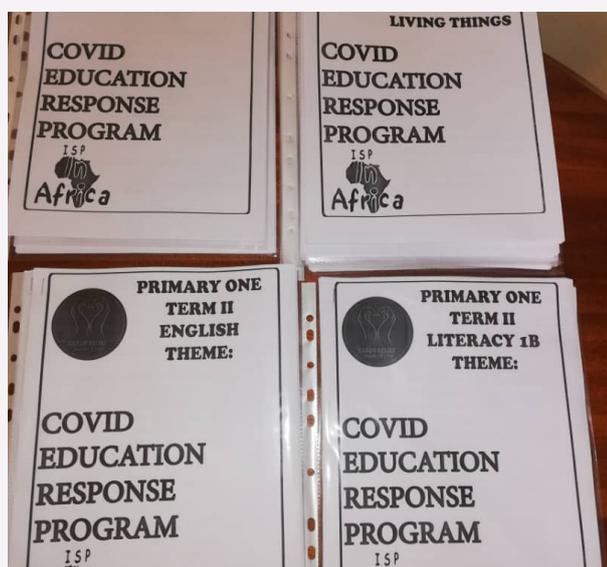
Nella primavera 2020, con il dilagare del virus Covid-19 anche l'Uganda ha dichiarato il blocco di tutte le attività produttive. È partito anche qui l'ordine di chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado che si è protratto per un anno. Gli **studenti ugandesi rimasti a casa** sono stati circa **15 milioni**.

A causa delle chiusure delle scuole tutti gli allievi sono ritornati nelle loro case o nei loro villaggi di provenienza. Solo pochissime scuole riservate a studenti facoltosi hanno potuto beneficiare di lezioni online, impossibili per i più poveri e nel resto del paese. Il governo ha anche proposto l'insegnamento via radio o TV: questo è stato possibile in città, ma non nei villaggi dove non arriva l'energia elettrica.

In agosto 2020 "Insieme si può" è intervenuta per rispondere a questa situazione, in partenariato con le diverse associazioni locali impegnate nel **Sostegno a Distanza** dei bambini più poveri e svantaggiati. È stato lanciato un **programma speciale di educazione a domicilio**, che ha previsto, settimana dopo settimana, l'accompagnamento dei bambini nel normale programma che si sarebbe svolto durante il periodo scolastico.

I beneficiari sono stati 400 **bambini ugandesi** che versavano in condizione di grave povertà e isolamento e tutte le loro famiglie, che si sono sentite finalmente sostenute durante questo periodo davvero difficile.

Sono stati coinvolti **insegnanti, educatori e volontari** che hanno sviluppato percorsi scolastici suddivisi in materie. Ogni due settimane sono state preparate verifiche di comprensione sulle materie trattate, e periodicamente sono state effettuate valutazioni come nelle sessioni di insegnamento durante un normale anno scolastico. Il programma ha avuto un enorme successo ed ha permesso a bambini che altrimenti si sarebbero persi per sempre di non rimanere indietro con gli studi.



INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

TESTIMONIANZE DEGLI STUDENTI

NAMSAMBA JOAN, studentessa della scuola primaria, classe p.7

"Il programma mi è stato d'aiuto poiché ho potuto continuare a studiare anche durante il lockdown. All'inizio del lockdown i miei genitori hanno perso la speranza e ci hanno portato nel nostro villaggio di origine, Fort Portal, per occuparci nell'agricoltura. Quando la nostra insegnante ci ha comunicato che ISP avrebbe garantito il programma di insegnamento a domicilio sono stata molto contenta. ISP ci ha chiesto di rientrare a Kampala e partecipare, con altri studenti, che avevano già iniziato, il programma. I miei genitori mi hanno riportata in città per seguire il programma, ora mi reputo fortunata per avere la possibilità, quest'anno, di finire la scuola."



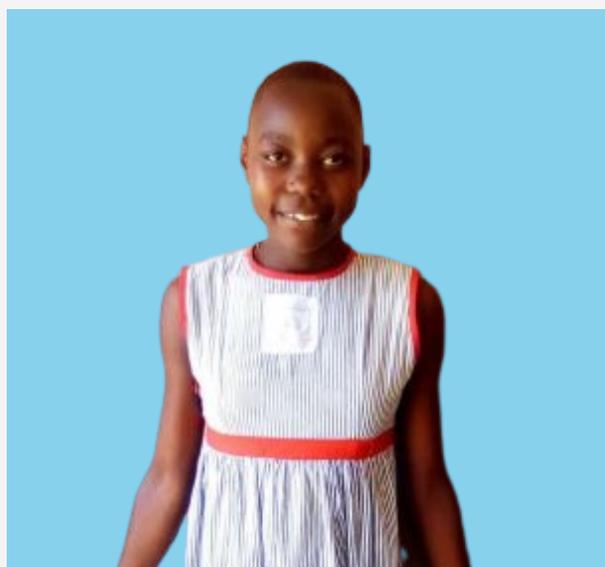
KWAGALAKWE JOVAN, studente della scuola primaria, classe p.7

Sono riconoscente di aver potuto prendere parte al programma di insegnamento a domicilio. Prima di iniziare il programma nei primi giorni di lockdown raccoglievo con degli amici oggetti da riciclare e rivendere per qualche soldo. Non pensavo più molto alla scuola, ma la mia insegnante Sarah mi ha coinvolto nel programma. Durante la frequenza alle attività sono migliorato molto, se inizialmente ero candidato a ripetere la classe, quando l'insegnante ha fatto le verifiche, sono riuscito a superarle e sono stato promosso. Presto finirò le scuole elementari, grazie al programma di di insegnamento a domicilio di ISP.



GWOKYALYA SHAKIRA, studentessa della scuola primaria, classe p.6

"Il programma di insegnamento a domicilio mi è stato molto utile e mi ha permesso di non perdere la scuola. Un ringraziamento speciale ai volontari di ISP. La maggior parte dei miei coetanei hanno perso tempo, alcune mie compagne sono rimaste incinta, io sono riuscita a restare attiva e a studiare. Ora leggo meglio e sono stata promossa."



INSIEME SI PUÒ
COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE